

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non allrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Le nostre Terme

La chiusura della stagione estiva della bagnatura, segna anche la chiusura del secondo anno di esperimento fatto dalla Società locale nell'esercizio degli stabilimenti termali, per cui non è fuori d'opera verificare come essa abbia assolto le mirabolanti promesse fatte a lusingare l'amor proprio cittadino, che nella iniziativa dell'on. Ferraris pareva avesse trovata la California.... aurifea.

Dichiariamo subito che non è nostro intendimento occuparci del bilancio finanziario della Società, perchè a noi poco importa se le cifre, abilmente colonnate, segnino un brillante risultato economico per i pochi detentori di azioni; a noi ed alla cittadinanza interessa il bilancio... morale — diremo così — dell'azienda perchè esso involge un interesse più alto che non sia quello delle magre centocinquanta lire di capitale azionario.

Tutti sanno che i fortunati risultati finanziari di quest'anno sono merito speciale del signor Boriani che per vivo amore al nostro paese e per un encomiabile sentimento di orgoglio, ha voluto salvare la Società da una sicura rovina con un contratto eccessivamente oneroso.

E' evidente che il concorso del sig. Boriani fu a detrimento dei singoli clienti che o hanno pagato eccessivamente, o non hanno avuto — ciò che escludiamo — un trattamento pari alle somme pagate. Questa nostra affermazione ci porterebbe ad una dimostrazione minuta che per oggi esorbita dal nostro intento, ma i lettori benevoli e intelligenti comprendono anche

senza una discussione di dettaglio.

Piuttosto noi vogliamo vedere che cosa abbia fatto questa decantata Società cittadina per aumentare il concorso dei forestieri, per dare ad essi quegli onesti svaghi che rendono attraente e desiderato il soggiorno in una cittadina di cura.

La risposta è molto semplice: le cose hanno camminato come prima...e anche peggio perchè si è abbattuto quel simulacro di teatro dove, buono o cattivo, si poteva avere qualche spettacolo; il salone da ballo è stato rovinato e disertato quasi dalla colonia forestiera e cittadina, e nulla, proprio nulla si è saputo sostituire a quelli, sia pure primordiali, passatempi. Cioè, veramente qualche cosa di nuovo la Società ha fatto: ha deturpato le antiche costruzioni, ha provocato delle spese pazzesche e delle grane non lievi al Comune di cui le conseguenze vedremo consacrate nella relazione del Cav. Ing. Ivaldi.

Ci si dice che le conclusioni del valoroso tecnico scelto dal Comune siano assai gravi: a suo tempo il Consiglio Comunale sarà chiamato a giudicare: oggi noi ci limitiamo a rilevare ciò che vedono anche i profani.

E' necessità constatare che la Società ha fallito lo scopo per la insufficienza dei suoi mezzi finanziari, per la incapacità degli uomini che ne hanno assunta la gerenza. E' necessario che il Comune intervenga vigorosamente per salvare il primo patrimonio cittadino da una non lontana rovina.

Pur troppo la sapienza amministrativa dell'onorevole Ferraris ha dato dei dolorosi risultati nella Banca Popolare: là si è distrutto con una leggerezza im-

perdonabile un solido edificio che era posato su basi granitiche, qui non è possibile che si sappia ricostruire un edificio che ha delle crepe non lievi. I milioni non basta averli nella testa ben levigata o nel bagaglio delle promesse elettorali; bisogna avere effettivamente delle larghe disponibilità di cassa che permettano prima di tutto di pagare i fornitori a tempo opportuno e poi di intraprendere quelle opere che sono reclamate primieramente dalla necessità, poi dalle moderne esigenze di vita e di *comfort*.

Si continua a parlare di proposte di cessione a società potenti ed a persone capaci di ben governare l'importante azienda, ma si dice anche che queste proposte naufragano contro la megalomania di alcuni e il desiderio... pecuniario di altri.

Speriamo che venga presto una soluzione onorevole e proficua per la nostra città.

Le entusiastiche accoglienze di Spigno AL MINISTRO SPINGARDI

La pace conchiusa: il Collare della SS. Annunziata conferitogli: la simpatia grande di cui S. E. il Ministro Spingardi è circondato, specialmente qui, nel borgo ch'egli prescelse a sua dimora estiva, fecero sì che l'eminento uomo, al suo arrivo, effettuati nel mattino del 26 corrente, ricevesse una dimostrazione in cui la cordialità e l'entusiasmo sorpassarono ogni più ottimistica previsione.

Tutte le vie erano pavesate a festa, ogni più umile casetta sfoggiava pur essa un modesto, ma altrettanto significativo tricolore sventolante.

Spigno era in festa... Anche il cielo splendidamente azzurro, irradiato da un solo sfolgorante, assecondava il tripudio di patriottismo, irrompente da questo lembo di terra italiana, prediletta da un uomo, il di cui nome — ormai inciso nell'ara sacra della patria — passerà nella storia, per ri-

manervi gemma eternamente splendente, poichè anche e specialmente alla mirabile sua opera si deve se la terza Roma, italiana ed immortale, poté affermare la propria dominazione gloriosa e sovrana su quelle sponde del Mediterraneo, sulle quali trionfarono un tempo le aquile romane.

Ricevuto alla Stazione dal Sindaco Cav. Buccelli, dai consiglieri Avv. E. Cova e Cav. L. Petrini e dai più intimi suoi congiunti, il Ministro salì sull'elegante automobile del Signor Giulio Borgatta di Roccegimalda, nella quale presero anche posto i rappresentanti del Comune.

All'imbocco del paese, e precisamente innanzi al grandioso palazzo delle scuole, attendevano il festeggiato, S. E. Donna Rina, l'eletta signora, che all'alta intellettualità unisce squisito senso di ineffabile bontà e di incomparabile gentilezza, le autorità civili ed ecclesiastiche, il Consiglio Comunale in corpo, i sodalizi locali, gli alunni delle Scuole coi rispettivi insegnanti, tutte le notabilità del luogo, ed un elegante gruppo di signore e signorine.

Noto fra queste la consorte del sindaco signora Teresa Buccelli, la sig. Maria Spingardi colla figliuola, la sig. Antonina Casaccia-Spingardi, la Sig. Maria Ghiglione-Molinari (che portò tutto il contributo della geniale sua attività alla buona riuscita della festa), la sig. Marina Buccelli, la sig. Valerio-Papa, la sig. Chiaborelli, la sig. Teresa Grillo, la sig. Erminia Nani, la sig. Giffa Mariana, la sig. Teresa Barosio-Garbiglia colla figliuola, la sig. Garbiglia-Bocchio, la sig. Canonica, la sig. Barsano di Torino madre ad un prode ufficiale appartenente a quel 79° fanteria che tanto si distinse in Libia, la contessa Salimbeni Bruno, la sig. Piccione colla figlia, la sig. Grappiolo, le sig. ne Castelli e Gardella, e molte altre di cui mi sfugge il nome.

Appena l'automobile fu in vista, la musica attaccò l'Inno Reale, e la folla proruppe in un altissimo applauso ed in acclamazioni entusiastiche che durarono qualche minuto. Sceso, il Ministro — bersaglio ad una pioggia di garofani bianchi — strinse la mano ai più vicini, rimanendo a capo scoperto oer ringraziare tutti di quella dimostrazione così calda e spontanea. Poscia si formò un interminabile corteo che s'avviò al palazzo del Comune.

Ivi, nella sala maggiore, addobbata per la circostanza, giganteggiava una

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI